Sindaco spara e cattura rapinatore

Canistro (Aq), il primo cittadino: «Non sono uno sceriffo»

ROMA Il rapinatore non rispetta l'alt intimatogli dal sindaco e questi, afferrata la pistola, spara, lo ferisce ad una gamba e poi lo cattura. È avvenuto ieri mattina a Canistro, un piccolo centro della Marsica. Poco prima il ferito e un complice avevano rapinato l'ufficio postale. Nell'ufficio postale vi era solo un'impiegata alla quale i due hanno intimato di consegnare il denaro. Mentre fuggivano a bordo di una Fiat Uno rubata, i rapinatori hanno tentato di investire un carabiniere in borghese che aveva intimato loro l'alt. Il carabiniere ha sparato alcuni colpi di pistola contro l'auto, colpendo una ruota e il radiatore. Con l'auto in panne, e pressati dal militare che continuava a inseguirli a piedi sparando in aria, i due hanno imboccato un vicolo chiuso e sono stati costretti ad abbandonare l'auto e a proseguire a piedi. Poi uno è stato intercettato e catturato dal sindaco, l'altro alcune ore dopo. Il rapinatore ferito si chiama Massimo Di Stefano, 30 anni, di Ceccano (Frosinone). Ha una ferita a una gamba; le sue condizioni non sono gravi ed è stato trasportato all'ospedale di Tagliacozzo. Il bottino della rapina è di una trentina di milioni. L'altro rapinatore catturato si chiama Benedetto Ciambellano, di 32 anni, anche lui, come il complice, residente a Ceccano (Frosinone). Si era nascosto in un bosco vicino al paese dove è stato fiutato e scovato dai cani dei carabinieri di Chieti. È stato interrogato presso la caserma della compagnia dei Carabinieri di Tagliacozzo.

«Vi prego, non definitemi uno sceriffo. Ho fatto solo il mio dovere». È ancora scosso Angelo Di Paolo, quando, attorniato dai concittadini che si complimentano si ferma per scambiare qualche battuta con il cronista. Lui alla gamba del rapinatore fuggitivo ci aveva mirato: «Si trovava forse a una cinquantina di metri - racconta -. Lo avevo già ammonito diverse volte, ma lui continuava a fuggire. Ho preso la mira e, grazie a Dio, ho colpito dove avevo mirato». Colpo voluto, frutto di allenamenti al poligono? «No, nessun allenamento - replica - sono un cacciatore. Ho, quindi, il porto d'armi. La pistola, una Beretta 7,65, è regolarmente denunciata. La porto da diversi anni solo per difesa, non certo per spavalderia». Di Paolo fa politica da sempre, nelle recenti elezioni regionali è stato candidato nelle liste del Ccd. È stato anche assessore provinciale ai lavori pubblici. È funzionario della Regione Abruzzo. Evita e rifiuta accostamenti tra quanto accaduto e le posizioni di alcuni esponenti del Polo riguardo all'ordine pubblico. «Ho fatto quello che mi è venuto spontaneo di fare».

RAPINA DI FRANCAVILLA

Pregiudicato fermato per l'omicidio del carabiniere

BRINDISI Un uomo di 43 anni, Alberto Palmisano, è stato fermato dai carabinieri nell'ambito delle indagini sull'omicidio del maresciallo dei carabinieri Antonio Di Mitri, avvenuto il 14 luglio scorso a Francavilla Fontana nel corso di una rapina alla filiale della Banca Commerciale. Palmisano ha precedenti penali che vanno dall'estorsione alla rapina, allo spaccio di stupefacenti, alla detenzione di armi e al contrabbando di sigarette. «Abbiamo raccolto indizi importanti - ha detto Paolo Fabiano, comandante provinciale dei carabinieri, - ma è necessario verificare ulteriori elementi prima di affermare che è uno dei componenti la banda che ha compiuto la rapina».

Napoli, sospeso il poliziotto che ha ammazzato Mario

Un testimone: «L'ho visto puntare e fare fuoco»

NAPOLI Il capo della polizia ha disposto la sospensione dal servizio per gravi motivi disciplinari dell'agente che si è reso responsabile della morte del giovane Mario Castellano. Informato del contenuto del provvedimento, anche il ministro dell'Interno - è detto in una nota del Dipartimento di Ps - ha convenuto sull'opportunità delle determinazioni assunte, anche in considerazione dell'estrema gravità dell'episodio. Il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, nell'associarsi alle espressioni di cordoglio già formulate a nome della Polizia di stato dal questore di Napoli, ha manifestato piena fiducia verso l'Autorità Giudiziaria, auspicando che la stessa possa in tempi rapidi fare completa luce sulla vicenda. Il capo della Polizia ha, inoltre, espresso, tramite il questore, il più vivo apprezzamento - conclude la nota - nei confronti di tutto il personale della Polizia di Stato di Napoli, che svolge quotidianamente il proprio dovere con impegno e sacrifici per garantire la sicurezza e la legalità in un contesto difficile, con unanime consenso della cittadinanza.

La sospensione «è un passo positivo, ma è solo un primo passo per noi che aspettiamo giustizia». Così lo zio del 17enne, Salvatore Castellano, commenta la notizia del provvedimento adottato dal capo della polizia. «Credo - sottolinea Salvatore Castellano - che quel poliziotto andrebbe arrestato, alla pari di chiunque altro commetta un delitto nelle stesse circostanze». «Non chiediamo vendetta ma giustizia - prosegue lo zio del 17enne morto - e prendiamo atto dell'impegno in tal senso ribadito dal questore Nicola Izzo». I familiari continuano a ritenere che la morte di Mario «non sia un caso accidentale», e riaffermano tale convinzione in un comunicato diffuso dal loro avvocato, Gaetano Montefusco. Aggiunge lo zio: «Abbiamo parlato con il perito balistico, il quale ci ha anticipato le sue conclusioni: gli esami indicano che non si è trattato di una fatalità, ma che il poliziotto ha mirato, ha puntato e solo dopo ha sparato. Un delitto simile va punito, come avviene in qualsiasi caso analogo, con l'arresto del colpevole e con un giusto processo».

Nel comunicato diffuso poco prima che giungesse la notizia della sospensione del poliziotto, la famiglia Castellano rinnovava la richiesta di una «giusta punizione, nel modo più veloce possibile» nei confronti dell'agente, escludendo in modo esplicito l'intenzione «di voler criticare la polizia di Stato». I familiari di Mario ringraziano le migliaia di persone «intervenute ordinatamente» alle esequie, il ministro Bianco «per la promessa celerità nell'accertamento delle colpe di chi ha stroncato una giovane vita», il sindaco Marone, il questore Izzo e l'assessore Paolucci «per la sensibilità dimostrata partecipando personalmente ai funerali». La famiglia Castellano, ricordando che Mario «essendo privo di casco era ben conosciuto e riconoscibile da chi ha sparato», e sottolineando come il giovane non abbia forzato alcun posto di blocco, intende «stigmatizzare il comportamento sbagliato del poliziotto che lo ha ucciso», e si aspetta «che lo stesso subisca la giusta punizione quanto più velocemente possibile».

I familiari del ragazzo morto esprimono «la propria fiducia nelle istituzioni», ripromettendosi di essere «vigili e attenti nel seguire il lavoro degli inquirenti». Infine la famiglia Castellano comunica che giovedì prossimo, a una settimana dalla morte del ragazzo, alle 23.30 si terrà ad Agnano una fiaccolata «per consentire ai numerosi amici di Mario di testimoniare il proprio affetto e solidarietà nei suoi confronti».

Ma c'è un testimone, un uomo che ha visto tutto. E che ora parla: «Quel poliziotto ha estratto la pistola dopo essere scivolato, poi si è inginocchiato, ha puntato verso Mario che scappava ed ha fatto fuoco. Mi sono avvicinato e gli ho detto: "Ma che fai? Ma che cosa hai fatto? lo hai ucciso". Poi gli ho dato uno schiaffo, ma lui era impietrito». Si chiama Giovanni De Bernardo, ha 28 anni, e lavora alle scuderie dell'Ippodromo di Agnano. Sostiene di aver visto tutta la scena ed il momento in cui Mario Castellano è caduto, colpito dal proiettile. «Sono stato convocato dal magistrato - dice De Bernardo - al quale ho raccontato tutto quello che ho visto. Non ero un amico di Mario. Lo conoscevo soltanto di vista e mi trovavo a passare di lì con la mia auto all'uscita dall'Ippodromo».

Sulla tragedia di Napoli è intervenuto il segretario dei Ds, Walter Veltroni: «Se le cose sono andate come raccontano i ragazzi di Agnano ed anche i familiari del ragazzo ucciso, si tratta di un episodio di enorme gravità, sul quale non solo la Polizia ma anche la magistratura deve far luce fino in fondo. Però - ha aggiunto Veltroni - il Paese non deve abbandonarsi a "sbandate emotive". Alle Forze dell'ordine va, comunque, riconosciuta professionalità e quindi rinnovata stima e solidarietà».

R.I.

Le scritte contro la polizia sul luogo dell'uccisione del giovane Mario In alto i funerali

I FUNERALI

Il grande dolore di genitori e amici Ma la protesta resta fuori dalla chiesa

NAPOLI Il giorno dopo la tragedia ad Agnano c'è ancora molta tensione. In mattinata una manifestazione con blocco stradale poi tutti ai funerali. E per arrivare alla chiesa della «Desolata», dove si svolge la cerimonia, alcuni amici di Mario sequestrano e «dirottano» un bus di linea (la linea «C2» dell'ANM).

All'interno della chiesa una folla disperata ma composta. Solo il dolore, solo le lacrime delle ragazzine che si abbracciano e le urla disperate dei parenti. Si temeva una contestazione, si temevano la rabbia persino disordini e magari cori ostili alle forze dell'Ordine. Ed invece davanti alla sua bara bianca portata in spalla dal padre e dagli zii nella chiesa di Maria Santissima della Desolazione, che a stento si sono fatti largo tra gli scranni stipati fino all'inverosimile, c'è stato solo tanto dolore. Quello disperato di Patrizia Battimelli, la giovane mamma di Mario, che è rimasta aggrappata al feretro durante tutto il rito funebre celebrato dal parroco Don Antonio Coppola. Quello di Lorenzo e Maurizio, il gemello e il fratello minore del diciassettenne, che guardavano fissi il legno bianco che custodiva il corpo del loro congiunto. Quello della nonna materna, Tina, che è stata portata fuori dalla chiesa dopo essere svenuta due volte. E poi il dolore della gente del quartiere: oltre 1.500 persone molte rimaste fuori dalla chiesa. Soprattutto ragazzini, amici di Mario, compagni di scuola dell'Istituto alberghiero venuti a dare l'ultimo saluto al loro «angelo» come lo chiamavano. Le polemiche sono rimaste fuori alla chiesa, sugli striscioni esposti davanti ai cancelli: «Pm, se hai le palle dimostralo» e «L'assassino è libero, attenzione».

In chiesa il sindaco di Napoli, Riccardo Marone e l'assessore alla viabilità, Massimo Paolucci, per l'amministrazione comunale. Nessun auto della polizia nei paraggi e il servizio di vigilanza affidato ai carabinieri. «Padre perdona loro perché non sanno quel che fanno». Ha detto il parroco durante la sua omelia dopo aver letto il vangelo Secondo Luca. Un indiretto appello al perdono? Sta di fatto che il sacerdote ha invitato tutti alla preghiera e alla rassegnazione cristiana. «Ora ci domandiamo tanti perché? Ci chiediamo perché è potuto accadere tutto questo - ha detto don Antonio - non possiamo dare risposte a quei perché e dobbiamo affidarci alla volontà di Dio». Parole che sono scivolate tra gli scranni, tra la gente, e fino ai parenti di Mario che hanno assistito al rito funebre mantenendo un atteggiamento di compostezza.

IN BREVE

Stop ignorato Auto contro tram Tre morti a Milano

Uno schianto violentissimo, una precedenza non rispettata a un semaforo lampeggiante, l'alta velocità e un tram senza passeggeri appena uscito dal deposito: così all'alba di ieri, a Milano, tre giovani sono morti. Katiuscia Miccolis, 23 anni, Mariarita Calì, 21, milanesi, e Andrea Dragonetti, 25, abitante a Conversano (Bari), viaggiavano su una Fiat Punto che si è scontrata all'incrocio fra viale Lombardia e via Porpora con il tram «23», ad una tale velocità da farlo deragliare. Alla guida della vettura c'era, Domenico B., 26 anni, di Santeramo in Colle (Bari), aviere come l'amico morto, che è rimasto ferito in maniera non grave ed è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli. È ora accusato di omicidio colposo.

Agrigento Abusivi «cacciano» l'ambientalista

Dopo il terremoto giudiziario che ha coinvolto l'amministrazione comunale, con tre arresti ed il sindaco Calogero Sodano indagato per presunte irregolarità nella gestione di un appalto, altre polemiche ad Agrigento. L'assemblea degli abusivi della valle dei templi ha proposto di raccogliere firme per «cacciare» dalla città il leader degli ambientalisti Giuseppe Arnone, esponente di Legambiente, consigliere comunale dei Democratici, autore e bersaglio di numerose denunce giudiziarie. Nonostante la richiesta degli abusivi, sulla lista non ci sarà la firma del sindaco Sodano («anche se quell'individuo non ha mai voluto il bene di Agrigento»). Ironica la replica di Arnone: «Sarebbe interessante sapere se c'è un'indennità per coprire le spese dell'ostracismo perché dovrei affittarmi un'altra casa, arredarla, rifare i contratti di telefono, luce, per non parlare del trasloco in un'altra città e della necessità di trovare un'occupazione».

Avvocati, a Catanzaro esami col trucco

Nel '97 compiti identici alla prova di abilitazione. Irregolarità nel '99?

CATANZARO Prova scritta dell'esame per diventare avvocato, a Catanzaro nel 1997 - su 2.301 candidati - ben 2.297 consegnano un compito corretto, «troppo», in pratica lo stesso elaborato, virgole comprese. E così ieri sono partiti gli 2.297 avvisi di garanzia a conclusione delle indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, Federica Baccaglini. La notizia dell'esame-truffa è stata riportata ieri *Corriere della sera*. Ora gli investigatori mirano ad identificare la persona o le persone che avrebbero sviluppato le tracce assegnate e avrebbero consegnato poi gli elaborati ai candidati, che avrebbero così provveduto a copiarli. La copiatura di gruppo era gestita da una vera e propria organizzazione (che magari potrebbe avere ottenuto dai candidati somme di denaro per l'«assistenza» fornita loro durante la prova)? Voci su presunte irregolarità già avevano portato all'apertura dell'indagine e conseguente annullamento della prova d'esame da parte della Commissione giudicatrice. La gran parte dei candidati che sostennero la prova nel 1997, comunque, si ripresentarono all'esame l'anno successivo, superandolo ed ottenendo così l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato.

Ma la Procura della Repubblica di Catanzaro sta conducendo un'altra inchiesta, per accertare se siano state commesse irregolarità nello svolgimento anche degli esami per avvocato sostenuti nel '99. Anche in occasione dell'ultimo concorso, infatti, sarebbero stati riscontrati casi di elaborati identici perché copiati. Si tratterebbe, comunque, di un numero di elaborati di gran lunga inferiore a quelli emersi dall'inchiesta sugli esami del 1997. Anche agli ultimi esami di avvocato svoltisi a Catanzaro, comunque, hanno partecipato, come vuole una prassi consolidata, alcune migliaia di candidati, la maggiore parte dei quali non calabresi. Un fenomeno che lo stesso Ordine degli avvocati di Catanzaro ha sempre spiegato con i criteri meno rigidi che nel capoluogo calabrese vengono adottati nella valutazione degli elaborati dei candidati. Una maggiore flessibilità che nel capoluogo calabrese determina una percentuale di promossi che in alcuni casi ha superato il 90 per cento mentre nel resto d'Italia la percentuale di promossi non va oltre il 20%.

Sulla «convenienza» di sostenere l'esame proprio a Catanzaro si è espresso Massimo Verrecchia, vicepresidente dell'associazione nazionale praticanti avvocati: «Dopo tanto si è scoperta l'acqua calda. Da anni denunciamo le sproporzionate percentuali annue delle varie Corti di appello per l'esame di abilitazione per la professione forense, disegualianze in base alla appartenenza geografica del paese». E a conferma di questa affermazione mette a confronto i dati degli avvocati che superano l'esame di Stato nel centro-nord, «appena il 10-20 %» e nel sud, «la quasi totalità». Ma il vero problema, per Verrecchia, è «la metodologia di questo esame per accedere alla libera professione, "che tanto libera non è", una metodologia diversa rispetto alle pure formalità di altre, come ad esempio medici, ingegneri, architetti e biologi».

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/ 69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. **Non inviare denaro.** L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. **Per informazioni.** Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/ 69996470-471 - fax 06/ 69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria di pubblicità: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l.**
Sede Legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270001941
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0270100588
Aree di vendita
Lombardia - Estero: P.I.M. - Via Tucidide, 56 Torre I - 20134 MILANO - Tel. 02748271 - Fax 0274827612/13
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valeggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180
Liguria: Più Spazi - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 0105958532 - Fax 0105305337
Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Ad Est Pubblicità - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA Tel. 049652199 - Fax 049659989 • Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 0458010388 - Fax 0458012081
Emilia Romagna - Rep. San Marino: (pubblicità Nazionale) Gabriele Mora - Via Cairoli, 8/F - 40121 BOLOGNA Tel. 0514210180 - Fax 0514210244 • **(pubblicità Locale / Legale)** Andrea Bononcini - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A 40121 BOLOGNA - Tel. 0514210955 - Fax 0514213112
Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Prima Pubblicità Editoriale - Via L. Amalucci, 8 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO Tel. 0549908161 - Fax 0549905994 - Via Don Giovanni Minzoni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055561277 - Fax 055578650
(pubblicità Legale Marche) P.I.M. - Via Berti, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071200603 - Fax 071205549
(pubblicità Locale / Legale Toscana) Area Nord - Via Ciro Menotti, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 0552638635 - Fax 0552638651
Lazio - Umbria - Centro Sud - Isole: (pubblicità Nazionale) P.I.M. / Area Nord - Via Salaria, 226 -00198 ROMA - Tel. 06852151 Fax 0685356109 • **(pubblicità Legale Campania)** Via dei Mille, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 0814107711 Fax 081405096 • **(pubblicità Legale Sardegna)** Viale Trieste, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 07060491 - Fax 070673095
(pubblicità Legale Umbria) Area Nord - Via Pievaiola, km. 5,7 - San Sisto PERUGIA - Tel. 0755288741 - Fax 0755288744

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 • Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità

Direttore Responsabile Giuseppe Caldarola
Vice Direttore vicario Pietro Spataro
Vice Direttore Roberto Roscani
Capo Redattore centrale Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." in liquidazione

Direzione, Redazione, Amministrazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
- 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
- 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997